

PROMOZIONE DI RESTAURI E ANIMAZIONE CULTURALE

Vi è chi può chiedersi per quale ragione il Consorzio, che non è una istituzione culturale intesa in senso tradizionale, bensì un organismo che si pone concreti obiettivi di recupero dei castelli, dimostri tanto impegno nell'organizzare, soprattutto nei castelli, ma non solo in essi, eventi culturali di varia natura, aventi peraltro sempre specifici riferimenti nei confronti dell'architettura fortificata.

Presentazioni di libri che hanno per oggetto i castelli della regione, pubblicazioni di volumi riguardanti gli stessi o i problemi di valorizzazione e restauro, convegni, tavole rotonde, incontri ed altre manifestazioni culturali, rappresentano la parte più visibile e manifesta di un impegno organizzativo notevole, coinvolgente sforzi e risorse che forse qualcuno ritiene potrebbero essere più proficuamente impegnati in specifici interventi di restauro.

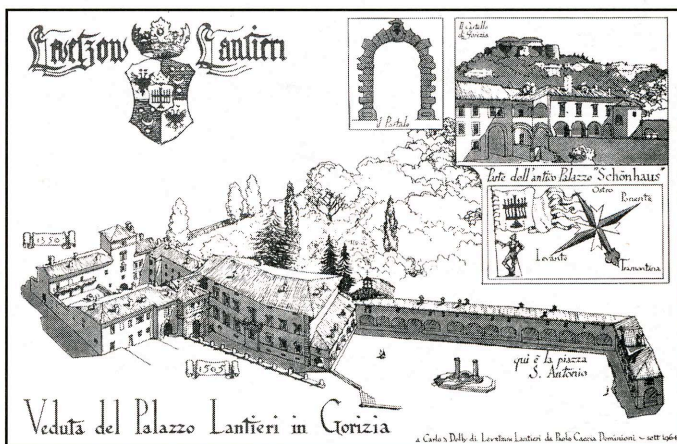
Il Consorzio si è sempre impegnato in queste iniziative, fin dalla sua costituzione. Si tratta di interventi che hanno caratteristiche opposte a quelle di restauro: si tratta di attività di basso costo, spesso realizzate con la collaborazione e il finanziamento di associazioni culturali, di enti locali e di istituti di credito di elevata visibilità e di alto impatto sull'opinione pubblica. Al contrario, la promozione di interventi di restauro è di elevato costo, richiede un importante lavoro di sollecitazione di interventi di mobilitazione di risorse, di definizione di linee progettuali e di intervento diretto: in definitiva, un lungo, silenzioso e impegnativo lavoro, che non è visibile né facilmente comunicabile all'esterno, se non nel momento in cui il restauro è completato e mostrato al pubblico. Il fine fondamentale è quest'ultimo, ma richiede, una volta completato, una serie di attività che garantiscano la valorizzazione del monumento restaurato e il suo mantenimento nel futuro.

Si ritorna quindi all'esigenza di far conoscere i castelli, di ampliare l'area del consenso dell'opinione pubblica verso operazioni di recupero, di avviare operazioni di valorizzazione tali da reintegrare questi monumenti nei cicli della vita moderna.

Le iniziative di animazione culturale e di valorizzazione sono comunque uno strumento indispensabile per la tutela del patrimonio castellano. Bisogna creare e mantenere intorno all'architettura fortificata una atmosfera di interesse e di attenzione dell'opinione pubblica e dei pubblici operatori. E' ben vero che

buona parte delle responsabilità per la conservazione dei castelli dipende dai proprietari privati e dai singoli soggetti che si muovono con iniziative volontaristiche, ma è altrettanto vero che, senza la creazione di ampie aree di consenso nell'opinione pubblica e senza la fattiva collaborazione degli enti pubblici, poco essi possono fare.

Ciò che importa è che le iniziative culturali siano sempre strettamente finalizzate agli scopi fondamentali del Consorzio, cioè la conservazione e la valorizzazione, senza fughe in avanti e deviazioni laterali che facciano intendere all'osservatore esterno che il Consorzio vada orientandosi verso altre vie che non siano quelle della salvaguardia dei castelli della regione.



Palazzo Castello Lantieri a "volo d'uccello".
Disegno di Paolo Caccia Dominioni (1964).

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' CULTURALI 1996.

Le iniziative organizzate dal Consorzio nel 1996 sono state le seguenti:

a) Incontri culturali, quasi sempre realizzati in siti fortificati o comunque in edifici di grande valenza storica, si distinguono in *conferenze* e *presentazioni di volumi*. Si ricordano la conferenza del Dott. Franco Richetti, Direttore regionale del Turismo e Commercio, sul tema *Linee guida per la valorizzazione turistica dei beni culturali* (San Vito al Tagliamento - PN, Palazzo Rota, 25 aprile), le presentazioni del volume a cura di G.V. Custozza & M. Grattoni d'Arcano *Castella. Centodieci opere fortificate del Friuli Venezia Giulia* (Tolmezzo - UD, Palazzo Frisacco, 29 novembre; Gorizia, Casa Dornberg Tasso, 7 dicembre;

Trieste, Sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, 13 dicembre; Rivignano - UD, Sala Consiliare, 21 dicembre), di G.C. Custoza *Giovanni da Udine. La tecnica della decorazione a stucco alla "romana" nel Friuli del XVI secolo* (Colloredo di Monte Albano - UD, 6 dicembre), di F. Bianco *La "Crudel Zobia Grassa". Rivolte contadine e faide nobiliari in Friuli tra il '400 e il '500* (Strassoldo - UD, Castello di Sotto, 28 settembre), le conferenze di M. Grattoni d'Arcano sulle opere fortificate della regione (Maniago - PN, 10 e 17 gennaio; Montereale Valcellina - PN, 11 e 18 gennaio; Carlinò - UD, 10 dicembre).

b) Convegni: l'otto novembre, presso il Green Hotel di Magnano in Riviera, è stato organizzato un convegno, in collaborazione con il Lions Club di Tarcento, sul recupero e il possibile riutilizzo del castello di Prampero, gravemente danneggiato dal sisma del 1976 e ancora in attesa di intervento.

c) Pubblicazioni realizzate dal Consorzio che, oltre i quattro numeri del notiziario trimestrale "Castelli" (una vera e propria rivista di informazione e di documentazione sul patrimonio architettonico della regione, non solo fortificato), comprendono volumi editi nelle varie collane curate dall'Ente. Quest'anno si ricorda il volume di G.C. Custoza *Giovanni da Udine. La tecnica della decorazione a stucco alla "romana" nel Friuli del XVI secolo* (Udine, Campanotto) e l'opera a cura di M. Grattoni d'Arcano & G. Fiaccadori *In domo habitatio-nis. L'arredo in Friuli nel tardo Medioevo* (Venezia, Marsilio).

d) Incontri in cantiere e presentazioni di restauro, tra i quali si ricordano l'incontro al Castello di Cassacco-UD per il restauro dell'altare barocco della chiesetta castellana (giugno) e al castello di Torre di Pordenone (15 giugno).

e) Attività formative, che anche quest'anno si sono concretizzate nell'organizzazione del "XIV Seminario Estivo Internazionale di Architettura Medievale", organizzato in collaborazione con l'Istituto per la Ricostruzione di Chucco-Zucco (Cucagna - UD, Partistagno - UD, luglio-agosto).

f) Incontri musicali, realizzati in collaborazione con il Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste: con il Coro Stabile sono stati effettuati concerti a Venzone - UD (3 luglio), Gorizia (4 luglio), Sacile - PN (6 luglio) e Trieste (luglio); con il Coro da camera a Rivignano - UD (21 dicembre).

g) Turismo. Nella fattispecie, il Consorzio ha avviato esperienze concrete di gestione di iniziative tese a valorizzare direttamente le risorse costituite di castelli, mediante l'organizzazione di un programma di visite riservate a gruppi turistici qualificati ("Visite esclusive") ed un altro indirizzato alla promozione di visite di gruppi sociali (soprattutto scolaresche), oltre agli

oramai tradizionali "Incontri culturali in castello" descritti in precedenza. Superata felicemente e con soddisfazione la fase sperimentale delle visite guidate, si è passati alla fase del funzionamento a regime di tali iniziative, fornendo ad esse il necessario supporto sia di pubblicizzazione, sia di miglioramento delle condizioni di accessibilità e di fruibilità dei castelli e delle opere fortificate oggetto di visite. Nel 1996, il programma "Visite esclusive" del Consorzio ha operato organizzando la visita di numerosi gruppi qualificati (quasi tutti provenienti da altre regioni o dall'estero) con le seguenti risultanze:

gite organizzate	n. 25
partecipanti	n. 1023
ingressi paganti	n. 1917
castelli visitati	n. 58

h) Centro di Documentazione e Ricerca. E' stato ultimato l'allestimento del primo lotto della mostra permanente *Fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, in collaborazione con il Comune di Colloredo di Monte Albano, il Consorzio delle Comunità Collinari del Friuli centrale e la sezione di Udine dell'IBI. Inoltre, sono state iniziate le ricerche (tuttora in corso) su due importanti siti fortificati della regione: la torre poligonale di Tarvisio, elemento della più ampia fortificazione in parte ancora conservata e che costituisce un esempio (tra i meno studiati) di complesso fortificato raccolto intorno ad un edificio di culto: il Bergum articolato insieme, fortificato ubicato nel Friuli orientale e raro esempio d'insediamento agricolo munito, d'epoca medievale.



Ponte del Torrione - Gorizia.
Disegno di Paolo Caccia Dominioni (1971).

RELAZIONE SUL PROGRAMMA ATTIVITA' CULTURALI 1997

a) Incontri culturali

Presentazione di volumi:

- *Castella*; sede: Udine; periodo: febbraio

- *In domo habitationis. L'arredo in Friuli nel tardo Medioevo*; sede: Udine; periodo: marzo
- G.C. CUSTOZA, *Giovanni da Udine*; sede: Udine; periodo: marzo
- *Castelli del Friuli-Venezia Giulia* (poster pieghevole); sede: Trieste; periodo: marzo
- *I castelli di Trieste e del Carso: esigenze di conoscenza e di restauro*; sede: Muggia - TS; periodo: aprile
- M.FOGLIATA, *L'arte dello "stucco veneziano"*; sede: Gorizia, castello; periodo: aprile
- M.G.B. ALTAN, *Castello di Aviano*; sede: Aviano - PN; periodo: maggio
- *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*; sede: Udine; periodo: maggio
- W. ZUCCHIATTI, *Castello di Villalta*; sede: Villalta - UD, Castello; periodo: giugno
- A. BULFON & E. FARISCO, *Castello di Pinzano*; sede: Pinzano - PN; periodo: settembre
- M. ASQUINI & L. PAVAN, *Gli antichi circuiti murati della città di Udine*; sede: Udine, castello; periodo: ottobre
- C. MARZOCCO & G. CAIAZZA, *Castello di Artegna*; sede: Artegna - UD; periodo: dicembre

b) Convegni

- *I castelli della Pedemontana orientale*; sede: Nimis - UD; periodo: marzo
- *Porta Aquileia di Udine: storia, restauro e riuso*; sede: Udine; periodo: aprile
- *Il riuso del castello di Partistagno*; sede: Attimis - UD; periodo: 4 maggio
- *La fortezza di Gradisca: il recupero ed il riuso*; sede: Gradisca - GO; periodo: maggio
- *Il castello di Ariis: ipotesi di valorizzazione*; sede: Rivignano - UD; periodo: maggio
- *Il castello come risorsa dell'ente locale*; sede: Trieste; periodo: giugno
- *Il recupero e l'utilizzo delle opere fortificate di Muggia*; sede: Muggia - TS; periodo: giugno
- *L'intervento dei privati sui beni culturali tramite la Legge 512*; sede: Pordenone; periodo: da definire

c) Serie di incontri "Tecnologia del restauro"

Il ciclo è stato pensato con sviluppo nel triennio 1997-99, durante il quale verranno presi in esame tre importanti componenti delle "fabbriche" medioevali: laterizio, pietra, legno.

Segnatamente, ogni argomento verrà affrontato in due appuntamenti riservati prima alla produzione e lavorazione storiche, poi ai problemi d'ammaloramento e conseguenti tecniche di restauro. Per l'anno 1997, dedicato allo studio del laterizio storico, si sono previsti i seguenti incontri:

- *Antiche tecniche di fabbricazione del laterizio storico*; sede: Torre di Pordenone - PN; periodo: giugno

- *Problemi di deterioramento e interventi sul laterizio storico*; sede: Caneva - PN; periodo: dicembre

d) Pubblicazione Notiziario "Castelli"

Edito con scadenza trimestrale, il periodico non informa soltanto sulle attività del Consorzio ma riporta anche articoli, notizie e documenti connessi alla manutenzione, valorizzazione ed uso dell'architettura storica.

Collana "Documentazione"

- *I castelli di Trieste e del Carso: esigenze di conoscenza e di restauro*
- *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*
- M. ASQUINI & L. PAVAN, *Gli antichi circuiti murati della città di Udine*
- *Interni medievali: proposte di studio e d'intervento* (atti del convegno)
- *Castelli del Friuli-Venezia Giulia* (poster pieghevole)

Collana "Castelli storici"

- W. ZUCCHIATTI, *Castello di Villalta* (1.a ediz. 1981)
- M.G.B. ALTAN, *Castello di Aviano*
- A. BULFON & E. FARISCO, *Castello di Pinzano*
- C. MARZOCCO & G. CAIAZZA, *Castello di Artegna*
- M.G. BRAVAR, *Castello di San Giusto*.

Inoltre, saranno avviate le ricerche di base per i quaderni sui castelli di Gorizia, Trussio - GO, Torre di Pordenone, Spilimbergo - PN, Sesto al Reghena - PN, Venzone - UD, Flambruzzo - UD, Moggio - UD, Osoppo - UD.

e) Ricerche

M. ASQUINI / L. PAVAN, *Le mura di Udine oggi* ricerca storica sulle cinte murarie della città

f) Incontri in cantiere per la formazione al restauro

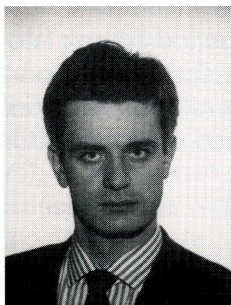
- Castello di Valvasone - PN; periodo: marzo
- Castello di Torre di Pordenone - PN; periodo: marzo
- Castello di Gemona - UD; periodo: aprile
- Castello di Artegna - UD; periodo: aprile
- Castello di Ragogna - UD; periodo: maggio
- Castello di Zucco - UD; periodo: da definire
- Udine, torre di porta Aquileia; periodo: da definire

g') Presentazioni di restauro

(in date da definire in base all'ultimazione dei lavori)

- Abbazia di Rosazzo - UD
- Torre Moscarda - UD
- Forte di Osoppo - UD
- Castello di Cormons - GO
- Centa di Johannis - UD
- Torre di Brazzano - GO
- Castello di Zucco - UD
- Castello di Cucagna - UD, chiesa castellana di San Giacomo
- Udine, torre di San Bartolomio

RISPONDONO GLI ESPERTI



Avv. Carlo del Torre
Libero professionista

Quale tutela è data al proprietario di immobili vincolati in caso di realizzazione di opere su terreni circostanti che creino pregiudizio all'architettura o al decoro dell'edificio?

Il problema si colloca nell'ambito del cosiddetto vincolo indiretto e va affrontato alla luce dell'articolo 21 della legge del '39. Accanto al vincolo diretto attinente beni che di per sé costituiscono oggetto di tutela, infatti, il legislatore ha sentito l'esigenza di porre delle norme che impediscano la realizzazione di opere che sebbene non effettuate direttamente sul bene vincolato, siano capaci di alterarne la prospettiva, la luce e le condizioni ambientali in genere. Si pensi al classico caso di costruzione di un edificio di grandi dimensioni che ostruisca la visuale del bene storico oppure alla realizzazione di un edificio moderno in aderenza ad un palazzo d'epoca o all'interno di un borgo medievale.

La succitata norma dunque consente al proprietario del bene vincolato di tutelarsi, sebbene indirettamente, in modo più incisivo rispetto a quanto previsto dalle norme ordinarie contenute nel codice civile; la disposizione, infatti, risponde ad esigenze di pubblico interesse, e non privatistiche, in quanto tutela il diritto di tutti i cittadini al godimento di un edificio storico che deve essere apprezzato in un contesto il più possibile fedele a quello originario, senza alterazioni di sorta. L'immobile vincolato, insomma, diffonde in un certo senso, gli effetti del vincolo anche su beni di per sé irrilevanti dal punto di vista storico-architettonico, in quanto la finalità del vincolo indiretto va individuata nella salvaguardia dell'ambiente e del decoro del bene direttamente tutelato, al fine di non alterare le caratteristiche che connotano lo spazio ad esso circostante.

Il carattere di norma speciale, finalizzata per di più a tutelare esigenze di pubblico interesse, dell'articolo 21 della Legge 1089/39, comporta

inoltre, la rilevante conseguenza che il vincolo indiretto prevale sul diritto ad edificare, demolire o modificare, in capo al proprietario di un terreno o di un edificio, e prevale altresì, per espressa disposizione di legge, su eventuali prescrizioni dei piani regolatori adottati dai comuni. Sarà così possibile ottenere delle distanze minime con altre costruzioni maggiori rispetto a quelle previste dal Piano regolatore, oppure sarà possibile rendere inedificabile un terreno destinato dal Piano regolatore allo sfruttamento edilizio.

Resta da affrontare ora, il problema della costituzione del vincolo indiretto e delle condizioni necessarie e sufficienti per la sua efficacia. Come per il vincolo diretto, è necessario un decreto ministeriale di apposizione del vincolo; tuttavia non è sufficiente, perché detto vincolo possa considerarsi efficace, la notifica ai proprietari dei terreni o degli edifici interessati e menzionati nel decreto, ma è necessaria la trascrizione nei registri delle conservatorie delle ipoteche (o nei libri tavolari nei territori dove vige tale regime).

In caso di mancata trascrizione, il vincolo non produrrà effetto alcuno e potrà così tranquillamente essere eseguita qualsiasi opera in danno dell'immobile soggetto a vincolo diretto. Una volta eseguita la trascrizione, invece, il vincolo varrà nei confronti di tutti i soggetti attuali e futuri che entrano in rapporto con la cosa.

In conclusione, appare quindi opportuno e prudente per i proprietari di beni vincolati, cercare di precorrere i tempi, al fine di ottenere e trascrivere il decreto di apposizione del vincolo indiretto prima che si profilino all'orizzonte minacce di cementificazione o di modifica delle costruzioni adiacenti, o comunque prima che un terreno confinante con un edificio vincolato passi nelle mani di un'impresa che, secondo le giuste regole del mercato, intenda sfruttarlo per scopi edificatori.

g) Incontri musicali per la valorizzazione dei castelli

- *Leçons de Ténèbres*

Riproposizione dell'antico ufficio delle tenebre e l'esecuzione integrale delle musiche composte per questo ufficio da Francois Couperin (in collaborazione con la sezione di Udine dell'A.Gi.Mus.); Patrizia Angileri (mezzosoprano), Michel van Goethem (alto), Claudia Pasetto (viola da gamba), Andrea Marchiol (organo); sede: Udine, castello, chiesa di Santa Maria; periodo: 26 marzo

- *Le musiche appartenute a Fabio di Colloredo Mels Ensemble "La furlana"* (2 traversieri, violino, violoncello, clavicembalo); sede: Castello di Colloredo, sede della Comunità Montana; periodo: giugno

- *Tesori musicali e poetici dagli archivi castellani del Friuli*; ensemble da definire; sede: Castello di Arcano; periodo: settembre

- *Le laudi inedite della confraternita di Santa Maria*; ensemble da definire; sede: Castello di Udine, Casa della confraternita; periodo: ottobre

- *Rime di diversi nobilissimi et eccellentissimi autori in morte della signora Irene delle signore di Spilimbergo (1561)*; con musiche di Rossetto da Spilimbergo (sec. XVI); liuto e voce: Franco Fois; sede: Spilimbergo, castello, palazzo Tadea; periodo: dicembre

h) Attività formative

- Seminario estivo internazionale di Architettura medioevale. Collaborazione: Istituto per la ricostruzione del castello di Zucco; sede: Castelli di Cucagna - UD, Partistagno - UD, Zucco - UD.

i) Incontri giovanili

Proseguiranno le visite di studio a siti fortificati della Regione. La delegazione giovanile sarà altresì impegnata nell'organizzare una quanto più completa fruizione della mostra sulle fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia allestita nel castello di Colloredo di Monte Albano, con visite guidate, conferenze su argomenti specifici e proiezione di filmati.

l) Centro di Documentazione e Ricerca

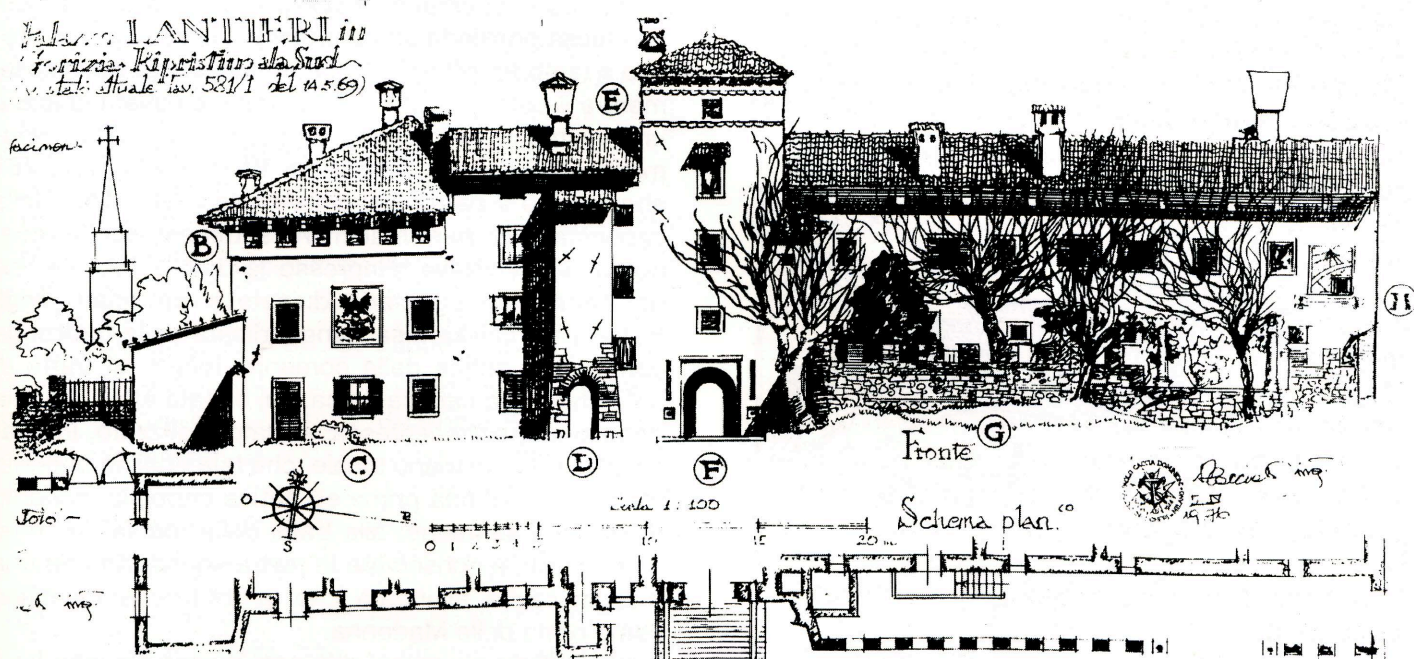
Ampliamento della Mostra permanente *Fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, in collaborazione con il Comune di Colloredo di Monte Albano, il Consorzio delle Comunità Collinari del Friuli centrale, la sezione di Udine dell'IBI.

Saranno completate le seguenti ricerche già iniziate nel passato anno:

- *La torre poligonale di Tarvisio*

- *Il Bergum*

In collaborazione con il Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo Sviluppo e la Formazione in Cartografia, Telerilevamento e Sistemi Informativi Territoriali "Cartesio" dell'Università di Udine, sarà avviato il programma *Castelli: sistema informativo territoriale per la ricerca sulle opere fortificate del Friuli-Venezia Giulia*. In collaborazione con il Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali dell'Università di Udine, verrà iniziato uno studio relativo agli inventari di dimore friulane del secolo XV, che si vuole proporre come ricerca di base per un più ampio e articolato approfondimento interdisciplinare sull'aspetto e l'organizzazione degli interni friulani quattrocenteschi.



Prospetto sud di Palazzo Castello Lantieri. Disegno di Paolo Caccia Dominioni (1976).

PAOLO CACCIA DOMINIONI ED I CASTELLI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

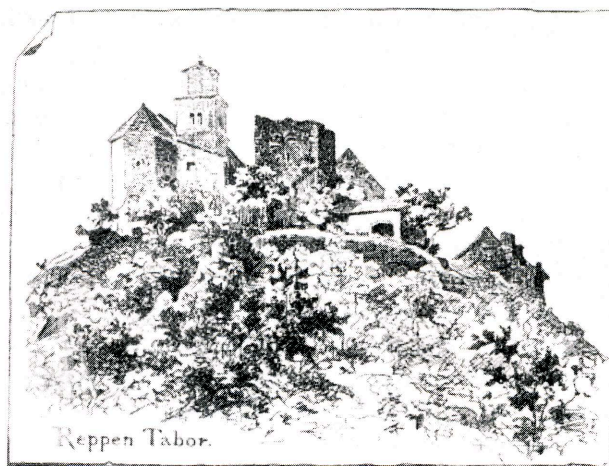
Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, nato il 14 maggio del 1896 a Nerviano da una nobile famiglia milanese, a vent'anni partecipa alla Prima Guerra Mondiale, combattendo come sottotenente di complemento sul fronte dell'Isonzo, in un reparto di guastatori. Terminata la guerra, si laurea in ingegneria, operando in Italia, ma soprattutto all'estero, al seguito del padre diplomatico di carriera. Partecipa anche alla Seconda Guerra Mondiale con il grado di colonnello del genio, combatte in Africa, prendendo parte attiva alla battaglia di "El Alamein". Più tardi, dopo aver progettato e costruito per conto del Governo italiano il sacrario dedicato ai caduti di quella famosa battaglia, scrisse un libro intitolato "El Alamein", che gli valse il premio letterario "Bancarella". Fu autore di numerose altre pubblicazioni; pittore ed incisore di fama, ha lasciato numerose opere raccolte in un grosso volume a cura del Ministero della Difesa. Fu dunque, oltre che ingegnere, anche scrittore, pittore e soldato, uno di quegli italiani eclettici che ogni tanto lasciano un segno nella storia. Amava il Friuli, ove aveva molti amici. Visse a Gorizia (Gabria) negli anni settanta, dove realizzò diverse opere di restauro e altre grafiche; citiamo per tutte il Palazzo-castello Lantieri a Gorizia ed il Castello di San Floriano (1978).

Per quanto ci è dato di sapere, ha realizzato con la tecnica del "volo d'uccello", alcuni disegni di castelli della regione: San Floriano, Villalta, Lantieri, dei quali riproponiamo le immagini dalle cartoline che ne hanno ricavato i rispettivi proprietari; inoltre, molti altri castelli italiani furono da lui restaurati ed illustrati.

Questo "artista" è deceduto a Roma nell'agosto del 1992, alla veneranda età di novantasei anni. Sulla testata del suo umile letto di ferro, teneva sempre appesa la spada d'ordinanza ed il cappello d'alpino. In occasione del luttuoso evento, il Corriere della Sera gli dedicò una intera pagina, a testimonianza della stima di cui egli godeva.



Castello di San Floriano.
Disegno di Paolo Caccia Dominioni (1988).



Il tabor disegnato da Giulio de Franceschi nel 1895.

REPENTABOR. CHIESA FORTIFICATA

Repentabor, santuario fortificato presso Monrupino, è uno dei siti più suggestivi che sovrasta il paesaggio carsico triestino: collocato su un importante varco viario antico della sua cinta collinare, congiunge tra roccia, selva e mare, il mondo slavo e quello romanzo, essendo, rocca e santuari, centro spirituale e insieme culturale e storico importante per gli Sloveni del Litorale. Il colmo del colle su cui sorgono, fu fortificato già in epoca protostorica, rimanendo posizione cruciale per la difesa del territorio e dei transiti tra il mare e l'interno sino al XVII secolo.

Il santuario fortificato conserva nel suo complesso l'impianto cinquecentesco degli edifici e delle mura, tranne che per le parti superiori (camminamenti coperti e feritoie) modificate nel corso del XVIII-XIX secolo. La copertura è ancora quella antica e suggestiva in lastre di pietra. Gli edifici che compongono tale complesso sono la *chiesa*, la *canonica*, e la *srenjska hiša*. La chiesa possiede un campanile a portico ottocentesco e tamburo ottagonale di reminiscenza aquileiese, mentre il corpo di fabbrica centrale, a navata unica, è un rifacimento settecentesco; essa fu costruita presumibilmente nel XVI secolo dai Walsee, che nel 1463 acquisirono il patronato della chiesa. Gli edifici della canonica sono pure rifacimenti settecenteschi e recano su un'architrave d'ingresso la data 1559, periodo del capitanato ereditario duinate e patronato degli Hofer. La *srenjska hiša* viene indicata dalla tradizione come sede antica della comunità locale: si tratta di un'architettura carsica tipica, cui è stata attribuita una datazione quattrocentesca; è stato ipotizzato, in relazione al culto mariano locale, che tale edificio copra in realtà il sito di una prima ed antica cappella mariana, origine del santuario: alla base della roccia su cui si erge, infatti, è conservata la pietra squadrata con una piccola cavità allungata che la tradizione identifica come orma della Madonna.

Il *tabor* (denominazione diffusasi in area slovena tra il XV e XVII secolo per indicare i fortificati contadini o minori, costruiti per lo più attorno alle chiese, al tempo

delle incursioni turche), invece, sviluppa le proprie mura utilizzando l'erto sperone roccioso naturale sui cui lati inaccessibili poggiano gli edifici con murature esterne cieche, e mostra livelli diversi di fortificazione per ampliamenti successivi.

Le mura del castelliere sono visibili a mezza costa del colle; si tratta di usuali resti di basi murarie cospicue, a secco, che le tipologie generali di questi insediamenti fortificati protostorici, particolarmente diffusi in Europa e Asia Minore, lasciano supporre originariamente completate da strutture superiori a terrapieno e palizzate; parte delle pietre, infatti, servì presumibilmente attraverso i secoli per gli edifici dei villaggi vicini, della chiesa e delle fortificazioni nuove.

IL CASTELLO DI STRASSOLDO: UNA META AMBITA DAGLI SPOSI FRIULANI.

Sul borgo castellano di Strassoldo, ambito luogo in cui si uniscono i destini di giovani coppie, si è levata la mano della Chiesa, che mal tollera gli sfarzi, e ritiene la celebrazione del matrimonio non una cerimonia, ma il dono di un sacramento. I parroci della zona invocano maggiore etica e spiritualità. Ma dove sarà mai lo sfarzo denunciato dalla Chiesa locale? Il Castello di Sopra convive da secoli con una graziosa chiesetta dove nell'Ottocento il feld-maresciallo Johann Radetzky si unì in matrimonio con Francesca Romana di Strassoldo. Allora non si badò sicuramente a spese: carrozze con sei cavalli bianchi, alte uniformi, libagioni reali. Ma oggi non sono molti quelli che si possono permettere sfarzi simili e, come afferma Gabriella Williams di Strassoldo, proprietaria del castello, in tempi di crisi è certamente infrequente gettare via denaro: la gente viene a sposarsi esclusivamente per la suggestione e l'intimità che assicura questo luogo, inoltre, pare ovvio che, al termine della cerimonia, si metta qualcosa sotto i denti. Le accuse da parte della Chiesa suonano dunque come degli inutili anatemi; inoltre, l'unico scopo della famiglia Strassoldo è quello di conservare un patrimonio storico di notevole valore senza chiedere aiuto a nessuno, dando oltretutto lavoro a molte persone con influssi benefici sul turismo e sull'economia locale.

NOTIZIE IN BREVE

ATTIVITA' SVOLTE DAL CONSORZIO NEI MESI DI GENNAIO E FEBBRAIO.

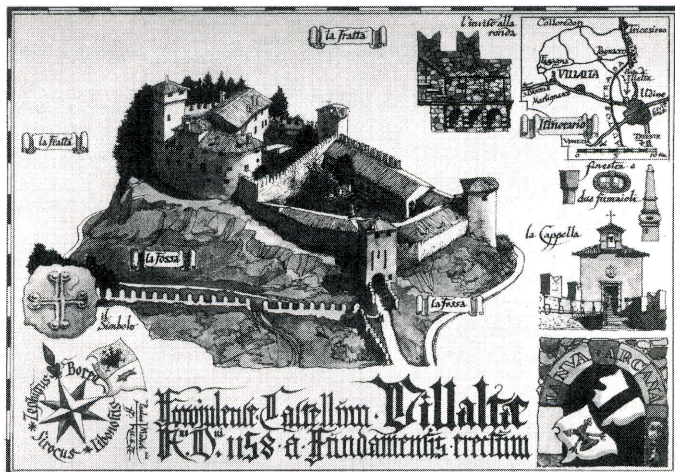
Gennaio

- Incontro con la CCIAA di Udine per programmare la partecipazione alla fiera di Graz (10/1).
- Comitato di gestione (14/1).
- Consiglio di amministrazione (20/1).
- Intervento del Vicepresidente alla radio regionale (giornalista Fulvio Durigon) su "Cultura ed Enti territoriali (28/1).

- Incontro con il Presidente del Consorzio Friulalberghi per eventuali collaborazioni (30/1, 8/3, 15/3).

Febbraio

- Ciclo di lezioni al corso per guide turistiche tenuto all'Università di Trieste, presso il Centro Servizi, sede di Gorizia: 4/2 M. Grattoni d'Arcano su "Tipologie castellane", 6/2 M. Grattoni d'Arcano su "Interni medioevali", 10/2 G.L. Badoglio su "Valorizzazione delle architetture fortificate", 12/2 G.C. Custoza su "Apparati decorativi".
- Conferenza del Vicepresidente presso il Rotary di Trieste Nord sui castelli del Friuli-Venezia Giulia (18/2).
- Incontro con il presidente Staffieri di Pomo Trieste (Centro Congressi) per iniziative di collaborazione (3/3).
- Sopralluogo ed incontro con il Sindaco e l'Assessore di Gemona per l'organizzazione del prossimo convegno sul castello (3/3).
- Comitato di gestione, con decisione di trasferire la segreteria dopo l'assemblea (12/3).
- Incontro con l'Assessore di Gradisca per l'organizzazione del prossimo convegno (19/3).
- Conferenza del Vicepresidente presso la Società Giardino di Milano in occasione della presentazione del libro di G.C. Custoza (21/3).
- Incontro con l'assessore Del Bello di Tolmezzo per progetti 5/B in Carnia (24/3).



Castello di Villalta a "volo d'uccello".
Disegno di Paolo Caccia Dominioni (1977).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

PORTA AQUILEIA - UDINE. Destinata allo sfacimento dal disinteresse di chi ha avuto finora il compito di custodire il nostro patrimonio ambientale, la Torre di Porta Aquileia sarà finalmente portata alla sua antica bellezza: se finora, chi ha avuto il compito di custodire questo prezioso patrimonio storico, se ne è stato con la mano sulla bocca per nascondere un annoiato sbadiglio, all'improvviso il Sindaco Barazza ha deciso di emanare un provvedimento che mette in cantiere il ripristino di quest'antica porta, con la fedele osservanza del suo aspetto autentico.

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L. 1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L. 1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L. 3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L. (Ed.), *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E. (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M. (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983, pp. 40 - L. 10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L. 15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco, 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruagna*, Quaderno n. 9, Cassacco, 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco, 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco, 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco, 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco, 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L. 20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L. 15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L. 15.000.
- CUSTOZA, G.C., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L. 15.000.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Cassacco, 1994, pp. 35 - L. 15.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, pp. 10.
- *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
- *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
- *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
- *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione L. 10.000.

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco, 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco, 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco, 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n.

4, Cassacco, 1985 - L. 5.000.

- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco, 1990 - L. 5.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco, 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco, 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco, 1991 - L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992.

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco, 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco, 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli / Castles / Schloesser*, Grillo Editore, Udine, 1976, pp. 96 - L. 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele, 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco, 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine, 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds.), *Consorzio Castelli 1968-1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco, 1989 - L. 15.000.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992.

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia (Gorizia)
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE
 GRAPHY STAMPA-LITOGRAFICA - Mariano del Friuli (GO)



VISITE ESCLUSIVE
 AI CASTELLI

- VISITE ESCLUSIVE
- VISITE DIDATTICHE
- LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO
 33100 Udine - Via Gorgi, 11 - Tel. e Fax (0432) 503031

Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia

La porta, con la sua bella torre fiancheggiata dai resti della spessa muraglia a merlatura ghibellina, che oltre sei secoli fa venne innalzata a difesa della principale porta di accesso alla città, rappresenta uno dei due soli punti di riferimento rimasti (l'altro è la torre di Porta Villalta) per ricordare il percorso della quinta cerchia muraria, eretta dal 1332 in poi sotto il Patriarcato aquileiese di Bertrando, Nicolò Savorgnan e la Luogotenenza dogale veneziana. Da allora ebbe a svolgere scrupolosamente le sue funzioni, a volte come spettatrice e in alcuni casi come protagonista, nel corso di molteplici avvenimenti storici.

Concepita come bastione difensivo, mantenne a lungo questo compito. Successivamente, fu adibita a sede della ricevitoria dei dazi. Nel 1807 venne decorata con ogni cura per accogliere il lungo corteo di carrozze che portava a Udine l'Imperatore Napoleone col vice Murat. Visse momenti eroici durante i moti del 1848, quando la città venne assediata dagli Austriaci. Fu da lì che ebbe luogo l'ingresso storico di Vittorio Emanuele II e quello trionfale di Garibaldi con a fianco i patrioti friulani Benedetto Cairoli, Giambattista Cella e Cucchi. E questi pochi frammenti della storia cittadina che questo monumento conserva al ricordo dei contemporanei, sono state lasciate per decenni in vergognoso abbandono.

Attualmente, la vetusta torre si erge con tribolata difficoltà, avviluppata da gigantesche edere, pericolosamente penetranti fra i mattoni che ancora riescono a reggerla in precario equilibrio; le tegole, scomposte dai nidi dei piccioni, lasciano sul tetto arrendevoli varchi all'acqua piovana; gli infissi delle belle finestre tar-

dogotiche sono marcescenti e la muraglia merlata si sta sgretolando.

La suddetta torre, è stata concessa in comodato nel 1996, con apposita convenzione, al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, per destinarla a propria sede.

CENTA DI JOHANNIS - AIELLO DEL FRIULI. Sono iniziati i lavori di restauro finanziati dall'Amministrazione comunale di Aiello, con contributo regionale L.R. 60/76, della Centa di Johannis, antica cinta muraria con la chiesa di Sant'Agnes e tomba monumentale dei Conti Strassoldo-Soffumbergo. I lavori vengono eseguiti dall'impresa Sguassero di San Giorgio di Nogaro. La progettazione e la direzione dei lavori è stata affidata all'architetto Roberto Raccanello. La sorveglianza della Soprintendenza è di competenza dell'architetto Bruno Micali.

ROCCA BERNARDA - PREMARIACCO. Sono in corso i lavori di restauro della sede dell'Azienda "Rocca Bernarda", da parte del Sovrano Militare dell'Ordine di Malta. I lavori riguardano la zona degli uffici e la residenza dell'amministratore, eseguiti dall'impresa Zuzzi di Resia. La progettazione e la direzione dei lavori è stata affidata all'architetto Roberto Raccanello. La sorveglianza della Soprintendenza è di competenza dell'architetto Carla Rigo.

MADONNA DI ZUCCO - CHIESA DEL CASTELLO DI FAEDIS. Sono stati ultimati i lavori alla chiesa della Madonna del Rosario da parte della Parrocchia, con



Prospetto del Castello di San Floriano. Disegno di Paolo Caccia Dominioni (1978).

contributo regionale. I lavori edili sono dell'Impresa Zuzzi di Resia, il restauro degli affreschi, con contributo della Provincia di Udine, del restauratore Lizzi di Artegna. La progettazione e la direzione dei lavori è dell'architetto Roberto Raccanello. La sorveglianza della Soprintendenza è di competenza dell'architetto Carla Rigo.

CASTELLO DI PARTISTAGNO. Proseguono i lavori al Palazzo Inferiore, Castello Superiore e mastio. I lavori sono eseguiti dall'impresa REDIL di Udine. La progettazione e la direzione dei lavori è dell'architetto Roberto Raccanello. La sorveglianza della Soprintendenza è di competenza dell'architetto Carla Rigo.



Castello di San Floriano a "volo d'uccello".
Disegno di Paolo Caccia Dominioni (1972).

CASTELLO DI SPILIMBERGO. Sono iniziati i lavori di pavimentazione della Corte, da parte dell'Amministrazione comunale. I lavori vengono eseguiti dall'impresa De Stefano di Spilimbergo. Vengono eseguiti scavi archeologici da parte della Soprintendenza. La progettazione e la direzione dei lavori è degli architetti Chiesa, Battellino e De Stefano. La sorveglianza della Soprintendenza è di competenza dell'architetto Romeo Causero.

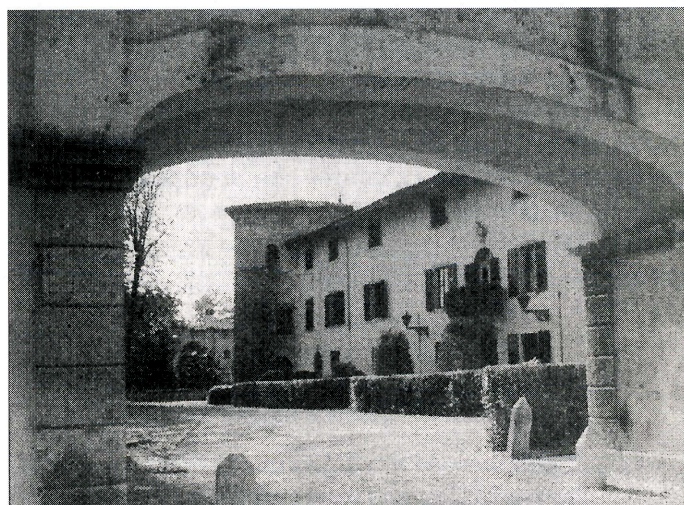
CASAFORTE DELLA BRUNELDE - FAGAGNA.

Nella casaforte della Brunelde presso Fagagna (UD) si è ultimato recentemente il restauro dell'antica cucina. L'ambiente, facente parte dell'"appartamento terreno", frutto della ristrutturazione attuata in più riprese tra il 1498 e il 1518 da Giovanni Nicolò d'Arcano, probabilmente su suggerimenti del fratello Rizzardo, aveva da tempo perso la sua originaria funzione, essendo utilizzato come deposito di attrezzi e materiali. Il restauro, curato dal proprietario Maurizio Grattoni d'Arcano, oltre alla ripulitura e al consolidamento della struttura lignea, al rifacimento del pavimento in cotto, dell'intonaco e degli infissi, e alla riapertura delle antiche nicchie per i lumi, ha consentito la ricostruzione dell'antico focolare totalmente perduto, distrutto probabilmente agli inizi del XIX secolo. Il

manufatto è stato elaborato seguendo le deboli tracce ancora presenti e soprattutto studiando le tipologie esistenti nel Friuli centrale nella seconda metà del Quattrocento, utilizzando per la ricostruzione materiali lavorati secondo le coeve tecniche artigianali e dimensioni computate secondo l'antico sistema metrico in uso in Friuli all'epoca.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA. Venerdì 28 marzo, presso il Castello di sopra di Strassoldo è stato presentato il video "Basilica di Aquileia. La sua storia, i suoi tesori", prodotto da "Arte Video" di Palmanova. Tale video è candidato a diventare uno degli strumenti ufficiali di promozione e conoscenza del patrimonio sacro del Giubileo di Roma 2000. All'incontro, che si inserisce in un ciclo organico di manifestazioni culturali organizzate dal Consorzio, sono intervenuti Gian Luca Badoglio, Vice Presidente del Consorzio e Gabriella Brumat Della Sorte, autrice dei testi utilizzati nel video.



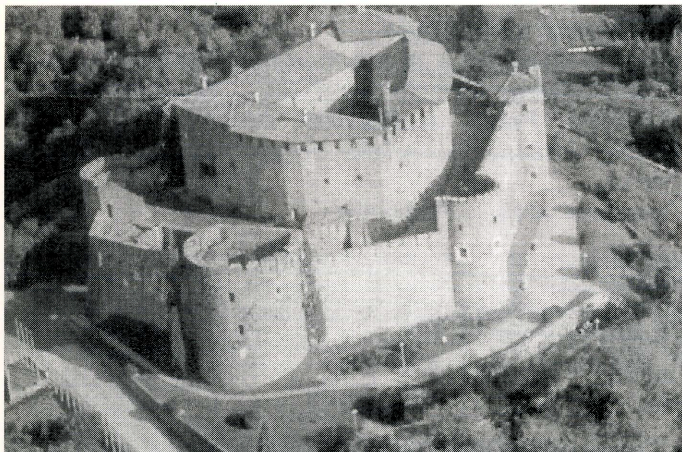
Il castello di Strassoldo di sopra.

CASTELLO DI GORIZIA. Un invito al Castello di Gorizia, ovvero in uno dei luoghi più affascinanti e ricchi di storia del Friuli-Venezia Giulia, che da due anni non è più un semplice, seppur suggestivo monumento, ma che si sta qualificando come uno dei centri culturali più attivi e dinamici della regione. Lo hanno testimoniato, ai primi di gennaio, due esposizioni che non è esagerato definire eccezionali per la loro intrinseca novità e per la loro caratura internazionale, che tutti sono stati invitati ad ammirare.

Il castello di Gorizia ha ospitato, infatti, agli inizi di gennaio, una mostra sui Piccoli di Podrecca, un vero tesoro d'arte e d'artigianato, in uno splendido allestimento curato dal Teatro Stabile di Trieste che riempie di magia le sale delle antiche carceri. Un invito a un esaltante viaggio nella fantasia, in quell'atmosfera irreale e fascinosa che dagli anni '30 ai '50 emozionò le platee di mezzo mondo, America in testa. Intitolata

“Il Castello incantato”, la rassegna è un'altra riprova che Gorizia, anche grazie al locale Centro di teatro d'animazione, sta diventando una delle capitali europee del “teatro di figura”.

L'altra mostra ha trovato posto invece nella superba sala degli Stati Provinciali ed era dedicata ad uno dei grandi dell'incisione contemporanea, ovvero il boemo Jiri Anderle: le sue visioni inquietanti, segnate da una maestria tecnica inarrivabile, testimoniano il travaglio e lo splendore della moderna arte figurativa, filtrata attraverso esperienze culturali originalissime, segnatamente mitteleuropee. Nei suoi ritratti, nei suoi volti, i sogni e gli incubi del secolo che sta per volgerci le spalle. La mostra di Jiri Anderle, chiamata “Metamorfofi”, con un esplicito riferimento a Kafka e a inquietudini praguesi, era organizzata e resa possibile dall'intervento di uno sponsor privato goriziano: anche questo un segnale che Gorizia non è più la “Bella addormentata” della nostra regione, ma una città che sta ritrovando l'orgoglio del suo ruolo internazionale e quel dinamismo che fino a ieri la difettava, pur vivendo sotto un “Castello incantato”, che presto si aprirà alle reti telematiche, diventando museo multimediale.



Il castello di Gorizia.

CASTELLO DI MIRAMARE. Il Castello di Miramare all'insegna di arte, storia e musica: si è partiti con la rassegna “I tesori di Praga”, una mostra di grande interesse, rimasta aperta fino al 6 gennaio presso le scuderie del castello. Noto è stato il rilievo e valore storico-artistico dei 65 quadri esposti. Tali opere costituiscono, infatti, un insieme unico: si tratta dei dipinti acquistati nel '600 e '700 dagli ambasciatori degli Asburgo a Venezia e conservati poi nelle collezioni private della Boemia. Il fulcro della mostra è stata la “pittura della luce” del '700, di artisti come Piazzetta, Mareschi, Guardi, Tiepolo. Alcune tele provenivano dalle collezioni pubbliche triestine.

Secondo appuntamento, fino al trenta aprile, con orario 9-17 ed ingresso gratuito, quello per “sculture nel parco”, in un inedito incontro tra forme del presente e testimonianze storiche. Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli e Nane Zavagno, sono i cinque artisti protagonisti della mostra che si configura come un vero e proprio percorso anti-monumentale all'interno del giardino di Massimiliano e Carlotta. Altra proposta è l'itinerario storico al castello, con percorsi guidati tematici: si parte con quello nel castello, attraverso gli stemmi e la genealogia di Massimiliano (ogni mercoledì alle ore 15 dall'8 gennaio), segue la passeggiata nel parco alla mostra di scultura (ogni sabato alle ore 11 dal 18 gennaio), quindi il proposto itinerario attraverso le sale del castello, che ha avuto luogo tra l'8 gennaio ed il 28 febbraio, ed infine la passeggiata nel parco alla scoperta delle essenze botaniche (ogni giorno ad ogni ora dalle 10 alle 15).

Si ricorda, inoltre, che tra le ultime novità all'interno del museo, va segnalata l'apertura dell'appartamento del Duca d'Aosta. Si tratta di tre ambienti restaurati e riarredati con i mobili originali dell'epoca, di gusto razionalista; essi rappresentano un esempio di modifica di una dimora storica di metà Ottocento.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data _____ Nome e cognome _____

indirizzo _____

Alla Segreteria del
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
DEI CASTELLI STORICI
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Sede legale: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/UD
Sede amm.: Via Paolo Sarpi, 9 - UDINE - tel. (0432) 504980
Ufficio stampa: Via G. Cascino, 2 - GORIZIA
Tel. e Fax (0481) 535170

Centro Documentazione e Ricerca:
Castello di Colloredo di Monte Albano
Piazza Castello, 9 - Colloredo di M.A./UD
Conto Corrente Postale n. 12167334
Codice fiscale n. 8002560300 - Partita Iva: 00653630301

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegna, Attimis, Cassacco, Colloredo M.A., Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Majano, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Vito al T., Sequals, Spilimbergo, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, Zoppola, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:
Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Duca Gianluca Badoglio (Vice Presidente/Flambruzzo)
Arch. Roberto Raccanello (Vice Presidente/Rosazzo)
Dott.ssa Marilena Castenetto (Tesoriera/Cassacco)
Avv. Michele Formentini (S. Floriano)
Dott.ssa Maria Santa di Prampero (Comune di Udine)

Prof. Gian Vittorio Custoza (Colloredo)
Sig.na Brunilde D'Andrea (Spilimbergo)
N.D. Lella Williams (Strassoldo di Sopra)
Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)
Ing. Alessandro Patriarca (Torre Pavona)
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine)
Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva)
Dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca)

Proviviri

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Dom Carlos Tasso Coburgo y Bragança (Villalta)
Sig.ra Giovanna Nieve (Colloredo)
Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)

Commissioni

Restauro - Segretario: Arch. Roberto Raccanello
Valorizzazione - Segretario: Prof. Gian Vittorio Custoza
Pubblicazioni storiche - Segretario: Prof. Maurizio Grattoni
Enti Locali - Segretario: Dott.ssa Maria Santa di Prampero
Delegazione Giovanile - Delegato: Gian Camillo Custoza

Collaboratori del Notiziario

Hanno collaborato a questo numero: Antonio Devetag, Katy Duriavig, Michele Formentini, Maurizio Grattoni d'Arcano, Paolo G. Parovel, Roberto Raccanello, Marzio Strassoldo, Ariella Tasso-Jasbitz, Carlo del Torre.

Redazione: Michele Formentini

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Via G. Cascino, 2 - 34170 GORIZIA
Tel.-Fax (0481) 535170
Direttore responsabile: Gianni Passalenti
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
Stampa: Grafica Goriziana - Gorizia 1997

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul centro di documentazione e ricerca del Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
-
-
-
-